

Dossena. Il giocoliere delle parole

RAFFAELE ARAGONA

Ha terminato di giocare ieri mattina Giampaolo Dossena, alla soglia degli ottant'anni; di giocare con le parole poiché, per altro, era persona molto seria, di una serietà spesse volte sconcertante, dal carattere a volte scorbutico e difficile. Nato a Cremona nel 1930, persona poco aliena allo humour e allo scherzo, Dossena può dirsi essere stato il massimo esperto dei nostri tempi in tema di giochi e di ludolinguistica: incarnava così, con la sua personalità, l'espressione più famosa di Huizinga secondo il quale «non c'è niente di più serio del gioco». Oltre che di moltissimi volumi sull'argomento tra i quali *Garibaldi fu ferito* (Il Mulino, 1991), *Dizionario dei giochi con le parole* (Garzanti, 1994) *Le contrappuntiste nelle aiuole* (Panini, 1994), *T'odio empia vacca* (Rizzoli, 1994), *Enciclopedia dei giochi* (Utet, 1999), *Il dado e l'alfabeto* (Zanichelli, 2004), Dossena è stato autore di un'originalissima e deliziosa *Storia confidenziale della letteratura*, un'opera in quattro volumi edita da Rizzoli negli anni dal 1987 al 1994. Apprezzato studioso della lingua italiana, dalla caratura intellettuale indiscutibile, è stato amico di grandi scrittori come Manganelli e Calvino; da Franco Fortini fu definito “scrittore vivacissimo” anche per la sua capacità di muoversi in campi i più disparati, come nei suoi *Luoghi letterari* (Sylvestre Bonnard, 2004), un'opera di grande erudizione dove, tra aneddoti letterari, racconti confidenziali e curiosità divertenti, il lettore è portato a godere un panorama nel quale si sovrappongono luoghi e testimonianze letterarie di poeti e scrittori.

Dossena, che ha appassionato i moltissimi suoi lettori con le rubriche tenute successivamente su “Linus”, “L'Espresso”, “La Stampa”, “la Repubblica”, “Il Sole 24 Ore”, ha sempre goduto nell'esplorare gli aspetti linguistici, antropologici e storico-culturali della manipolazione creativa delle parole ed ha sempre unito la precisione terminologica e il rigore scientifico a un linguaggio chiaro e divertente.

L'ultima sua pubblicazione, *Mangiare banane* (Il Mulino, 2007) è quella di un libro di ricordi raccontati con molta varietà di temi: un personale alfabeto della memoria e della riflessione che si snoda lungo quarantacinque sintetici capitoletti: un piccolo dizionario privato che prende spunto da voci diverse e che rivela ad ogni pagina una grande ma mai ostentata cultura.

